

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTRICE: **K. Lichtman**

TITOLO: ***Teaching Proficiency Through Reading and Storytelling***

CITTÀ: **Londra/New York**

EDITORE: **Routledge**

ANNO: **2018**

Il libro appartiene ad una collana che ha lo scopo di presentare in forma snella argomenti salienti della didattica delle lingue. Nello specifico, il saggio di Lichtman fa il punto sull'evoluzione del TPR: il cosiddetto TPRS, dapprima inteso come *Total Physical Response Storytelling*, e poi, per estensione alla lettura, rinominato *Teaching Proficiency Through Reading and Storytelling*. All'origine, l'idea del TPRS la si deve a Blaine Ray, autrice di un titolo di fama della didattica dello spagnolo, "Look, I can talk!"; in quel caso ai comandi semplici, tipici della proposta di Asher, si sono integrate forme di narrazione orale.

Il cuore del TPRS, in particolare, è una storia co-costruita, anticipata da una elicitazione del lessico (il vocabolario attorno al quale si intesse la narrazione) mediante domande ripetute e ridonanti ("personalized questions and answers") che evocano il metodo Berlitz (ie. se il tema è il ballo, l'insegnante chiede agli studenti se fanno ballare, chi balla il sabato sera, dove ballano, ecc.). In totale sintonia con la comprensibilità dell'input di krasheniana memoria, il lessico da impiegare dev'essere sorvegliato: vanno scelte parole ad alta frequenza, che vengono ripetute in vario modo, al fine di sedimentarne la traccia nella mente di chi ascolta.

L'insegnante ha in mente la bozza di una storia (con personaggi, ambientazione, problema e superamento del problema) e si appella agli studenti, che vengono interrogati, per definire ogni dettaglio. A storia costruita, può seguire una prima ri-narrazione del docente, ed eventualmente una seconda con leggere discrepanze rispetto alla prima (sfida degli allievi è individuare le differenze tra le versioni; agli studenti può essere altresì richiesto di allestire una *mise-en-scène* e/o di riprodurre, a coppie, quanto ascoltato).

Abbiamo detto che il TPRS può prevedere anche attività di lettura: si tratta della resa scritta della storia e/o di ogni altro materiale di supporto, che può essere semplificato all'uopo.

La grammatica non è esclusa, quanto piuttosto ristretta a commenti circoscritti, relativi a punti che emergono nello specifico. Si tratta in ogni caso di una grammatica lessicalizzata, in sintonia con le indicazioni di Lewis. In generale, tanto per la grammatica quanto per il lessico, gli autori TPRS sono sensibili a un apprendere circoscritto quanto approfondito (cfr. idea del *Mastery Learning* di cui si è parlato a lungo negli Stati Uniti a partire dalla metà del secolo scorso, sulla scorta delle indicazioni dello psicologo Bloom), in vece di un apprendere esteso ma meno radicato; il primo è facile si tramuti in competenza, il secondo è scontato che evapori nel tempo. Raccomandiamo la lettura del volume di Lichtman a quanti hanno sentito parlare di TPRS ma non hanno avuto modo di cogliere come si pratica, e più generalmente a coloro alla ricerca costante di pratiche nuove, da integrare al proprio repertorio.